



23a RIUNIONE DEI PRESIDENTI DELLE CAMERE BASSE DEI PAESI MEMBRI DEL G7

DICHIARAZIONE*

1. Noi, presidenti delle camere basse dei parlamenti del G7, insieme al Presidente del Parlamento europeo, ci siamo riuniti dal 4 al 6 settembre 2025 a Ottawa, in Canada, e nella regione circostante, per discutere delle sfide globali che i nostri paesi si trovano ad affrontare. I temi del nostro incontro, ossia la disinformazione online e la minaccia che essa rappresenta per i processi democratici, la polarizzazione politica e i suoi effetti sui dibattiti legislativi, nonché la violenza contro i legislatori, riflettono alcune di queste sfide globali.
2. La nostra 23a riunione ha ribadito l'importanza della diplomazia parlamentare quale strumento atto a promuovere lo scambio, il dialogo e la collaborazione. Condanniamo il protrarsi dell'aggressione della Russia contro l'Ucraina e riconosciamo che l'Ucraina è pronta per una pace giusta e duratura. Sosteniamo la dichiarazione congiunta dei Ministri degli esteri del G7 del 14 marzo 2025, nella quale è stato riaffermato il sostegno incondizionato all'Ucraina a difesa della sua integrità territoriale e del suo diritto di esistere, nonché della sua libertà, sovranità e indipendenza. Riaffermiamo il nostro impegno ad approfondire la cooperazione su questioni di importanza condivisa e a rafforzare la dimensione interparlamentare del G7. La presente dichiarazione congiunta riassume i risultati delle nostre deliberazioni.

A. AFFRONTARE LA DISINFORMAZIONE ONLINE E LA MINACCIA CHE ESSA PONE AI PROCESSI DEMOCRATICI

3. Riconosciamo che i rapidi sviluppi dell'intelligenza artificiale (IA), unitamente al potere amplificatore dei social media, ha aumentato la vulnerabilità dei nostri elettori alla manipolazione delle informazioni e le interferenze, inclusa la disinformazione. Gli attori ostili e i regimi autoritari sfruttano tali tecnologie per interferire nei nostri processi democratici. Allo stesso tempo, riconosciamo che tali tecnologie apportano vantaggi considerevoli in diversi ambiti, guidando l'innovazione, la produttività e il progresso sociale.
4. Abbiamo dunque discusso delle azioni che i nostri organi legislativi hanno svolto e potrebbero svolgere in futuro per individuare un equo bilanciamento che tuteli le nostre democrazie e i nostri cittadini dai rischi posti dalla manipolazione delle informazioni e dalle interferenze alimentate dall'IA, inclusa la disinformazione, pur promuovendo un'innovazione responsabile e garantendo il rispetto dei diritti fondamentali, inclusa la libertà di espressione. Ribadiamo un impegno comune che

* Si prende atto del fatto che alcuni Presidenti di Parlamento, per via della loro posizione costituzionale o a causa di altri fattori, non possono avallare direttamente dichiarazioni politiche di merito; non è dunque da presumersi il loro sostegno concreto a tutte le parti della presente dichiarazione. Tuttavia, essi riconoscono, a nome delle loro assemblee, l'importanza delle questioni sollevate e la volontà dei loro colleghi di suggerire percorsi specifici da seguire.

favorisca il dialogo aperto, l'apprendimento reciproco e un'azione coordinata, nell'interesse della salvaguardia delle istituzioni democratiche e della fiducia dei cittadini nell'era digitale.

B. I PARLAMENTI IN UN MONDO POLARIZZATO: PROMUOVERE UN DIBATTITO RISPETTOSO, ALL'INTERNO E AL DI FUORI DELLE AULE

5. Riconosciamo che vi è un numero sempre crescente di cittadini, in particolare giovani elettori, che sembrano aver perso la fiducia nelle istituzioni democratiche e gravitare verso posizioni ideologiche estreme.
6. Siamo particolarmente preoccupati per il nesso tra la polarizzazione estrema e il supporto alla violenza politica. I social media e altre piattaforme online, guidati da algoritmi opachi, contribuiscono a entrambi questi fenomeni amplificando i contenuti polarizzanti volti a seminare discordia e riducendo l'accesso a una varietà di contenuti, in particolare nascondendo i punti di vista politici opposti. Incoraggiamo i governi, i legislatori, il settore privato e la società civile a lavorare insieme per promuovere l'alfabetizzazione digitale, mediatica e informativa, il dibattito civile e il dibattito democratico costruttivo e per contrastare l'influenza straniera online.

C. PROTEGGERE I LEGISLATORI DA OGNI FORMA DI VIOLENZA

7. Esprimiamo profonda preoccupazione per gli atti di violenza a danno dei legislatori. I legislatori sono esposti in due modi: in quanto rappresentanti eletti a livello nazionale con una notevole visibilità mediatica e anche in ragione della loro presenza a livello locale, in quanto spesso hanno uffici presso i propri collegi elettorali. Strumenti quali Internet e i social media, che dovrebbero essere utilizzati per un impegno democratico, veicolano sempre più spesso molestie e abusi nei confronti dei legislatori e della loro vita privata, familiare e professionale.
8. Rileviamo che gli abusi a danno dei legislatori, comprese le molestie online e le minacce di violenza, comportano conseguenze rilevanti. Queste includono la dissuasione dei cittadini dall'entrare in politica, l'abbandono della vita pubblica da parte dei legislatori, le ripercussioni sulle modalità di svolgimento del lavoro democratico e i limiti posti alle diverse prospettive rappresentate nelle legislature. Questo comportamento è in aumento e costituisce una tendenza preoccupante che condanniamo. Ribadiamo il nostro impegno a favore della tutela del diritto di tutti gli individui a una piena ed equa partecipazione alla vita pubblica.
9. I legislatori devono poter svolgere le loro funzioni in ambienti liberi da violenze e molestie, sia all'interno che all'esterno delle rispettive assemblee. È necessario rafforzare il quadro normativo per prevenire e punire più efficacemente le violenze contro i legislatori. Ci impegniamo a fare la nostra parte per prevenire ed eradicare tali comportamenti.